

Tumore del polmone

AL VIA IL NUOVO PROGRAMMA IEO PER 5000 FUMATORI

Milano, 17 settembre - L'Istituto Europeo di Oncologia dà oggi il via al più ampio studio clinico per la diagnosi precoce del tumore polmonare mai realizzato in Italia. L'obiettivo è quello di ridurre l'alto tasso di mortalità legato a questa malattia, che è ancora la prima causa di morte per cancro in tutti i paesi occidentali. Solo nel nostro Paese ogni anno sono 35.000 i nuovi casi ed oltre 30.000 le vittime, con un inquietante aumento fra le donne: quasi 6000 ogni anno, con una crescita di circa il 50% negli ultimi vent'anni.

“Il tasso di guarigione dei malati di tumore polmonare è ancora troppo basso: non più del 15%”, dichiara Umberto Veronesi, Direttore Scientifico dell'Istituto Europeo di Oncologia, “e l'aumento della mortalità femminile è estremamente preoccupante soprattutto per il futuro. Se le tendenze attuali continuano e l'abitudine al fumo non smette di crescere nel 2020 il tasso annuale sarà raddoppiato: 12.000 morti ogni anno, più delle attuali vittime del tumore del seno. Per contrastare questa tendenza bisogna intervenire a 360 gradi: campagne contro il fumo nelle scuole, a partire dalle elementari, interventi mirati nel mondo femminile, sviluppo della ricerca sui nuovi fronti della genomica e priorità all'anticipazione della diagnosi.. Più del 70% dei pazienti arriva a noi quando la malattia è già in fase avanzata e difficile da curare e da operare. Mentre nella fase iniziale le percentuali si invertono: oltre l'80% dei pazienti può guarire. Per questo è un nostro dovere morale concentrare tutti gli sforzi possibili in programmi di diagnosi precoce.”

Lo studio di anticipazione diagnostica dell'Istituto Europeo di Oncologia prevede il controllo annuale di 5mila volontari fumatori o ex fumatori per 5 anni mediante due tecnologie avanzate di diagnostica per immagini, la Tac Spirale e la PET (Tomografia a Emissione di Positroni). Possono partecipare i forti fumatori o ex fumatori con più di 50 anni che hanno fumato almeno un pacchetto di sigarette al giorno per 20 anni. Lo studio è coordinato dal Prof. Massimo Bellomi, Direttore della Divisione di Radiologia dell'Istituto Europeo di Oncologia e Professore dell'Università degli Studi di Milano, e dalla Dott.ssa Giulia Veronesi, Vicedirettore della Divisione di Chirurgia Toracica dell'Istituto.

L'Istituto ha deciso di affrontare l'impegno di questo vasto programma di screening sulla base dei promettenti risultati (pubblicati su *Lancet* nell'agosto 2003) ottenuti da uno studio preliminare condotto dal 2000 su un gruppo di 1000 volontari per 5 anni. Ogni anno tra i 10 e i 15 partecipanti ha sviluppato un tumore, dei quali più dell'80% è stato diagnosticato al primo stadio. Tutte queste forme iniziali sono state trattate e guarite. L'utilizzo combinato di Tac Spirale e PET – ha

dimostrato la ricerca – permette di individuare tutti i noduli polmonari, anche di pochi millimetri, e di diagnosticare quali sono tumori maligni.

“La Tac Spirale ci permette di misurare la densità del tessuto polmonare in ogni millimetro cubo”, spiega Bellomi, “e rileva la presenza di un nodulo polmonare con una frequenza 7 volte maggiore rispetto alla radiografia del torace. Senza iniettare mezzi di contrasto e con una dose di radiazioni inferiore alla metà di quelle che riceviamo dalla natura (atmosfera e terreno), siamo in grado di creare immagini tridimensionali del polmone che ci permettono di ricostruire la sua struttura e di mettere in evidenza l’eventuale tessuto anomalo. I tempi di esecuzione sono decisamente rapidi: la scansione dura meno di 10 secondi.”

“Fortunatamente non tutti i noduli che la Tac Spirale mette in evidenza sono tumori maligni”, continua Bellomi. “Il lavoro pubblicato su *Lancet* ha avuto il grande merito di definire un chiaro limite tra benigno e maligno: ha dimostrato che i noduli non superiori ai 5 mm di diametro si possono considerare benigni e si possono ricontrollare dopo un anno; per i noduli sospetti (di dimensioni oltre i 5 mm), in quasi il 90% dei casi la PET permette di decidere quali meritano una biopsia e quali no. La PET infatti è l’unico esame di diagnostica per immagini che permette di valutare l’attività metabolica di un tessuto o di una lesione (anche di pochi millimetri) misurando il consumo di zucchero delle cellule e creando delle immagini che uniscono le informazioni sulla struttura e sull’attività del nodulo polmonare.”

La partecipazione al programma è libera. È richiesto, a titolo di supporto personale, un contributo volontario di 90 Euro. “La ricerca è finanziata dall’Istituto Europeo di Oncologia e dall’Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro”, spiega Veronesi, “ma l’impegno di risorse è enorme. Per questo chiediamo a chi può, e a chi si sente di farlo, una donazione. Che corrisponde al costo di un mese di fumo”.

Per partecipare allo studio contattare:

tel. 02 57489683

e-mail studio.cosmos@ieo.it

Per ulteriori informazioni rivolgersi all’Ufficio Stampa dell’Istituto Europeo di Oncologia

Tel: 02 72007047 – Fax: 02 72007048 - e-Mail: dfrancese@consulenti-associati.it

ufficio.stampa@ieo.it